

# GAZZETTA UFFICIALE



## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888

ROMA — MARTEDI 24 LUGLIO

NUM. 174

### Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L. 5	17	32
Id. a domicilio e in tutte le Regie	10	19	36
ALL'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	32	61	120
Repubbliche Argentina e Uruguay	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, ed possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DUECI — nel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — nel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. — Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

### Inserzioni.

Per gli annunci giudiziari L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della Gazzetta Ufficiale, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea. Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su carta da bollo da una lira — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 12 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a). Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE.

**Leggi e decreti:** Legge numero 5535, (Serie 3<sup>a</sup>), colla quale è autorizzata una maggiore spesa da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio passivo dell'esercizio finanziario 1887-88 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in aggiunta alla spesa approvata con la legge 1<sup>a</sup> giugno 1882, N. 797 — Legge numero 5550 (Serie 3<sup>a</sup>), colla quale sono approvate le convenzioni stipulate fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze e le Società ferroviarie esercenti le reti Meridionali, del Mediterraneo e della Sicilia — Legge numero 5534, (Serie 3<sup>a</sup>), colla quale è autorizzata una maggiore spesa di lire 3,500,000, occorrenti per la bonificazione dell'Agro romano, da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici — Legge numero 5541, (Serie 3<sup>a</sup>), che autorizza i comuni di Montefortino (Ascoli Piceno) e di Larino (Campobasso) di eccedere la media della sovrimposta ai tributi diretti per venticinque anni — Regio decreto numero 5529, (Serie 3<sup>a</sup>), che stabilisce il quadro organico del Corpo del Genio navale — Regio decreto numero 5537 (Serie 3<sup>a</sup>) col quale è aperto un concorso a premi a favore di Enti morali, consorzi e privati che compiranno opere di bonificazione ed irrigazione — Regio decreto n. MMDCXXXCVII, (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare), che scioglie l'Amministrazione dell'Opera Pia Piccone in Villar Perosa (Torino), affidandone il riordinamento ad un R. delegato straordinario — Regio decreto numero MMDCXXXCVIII, (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare), che scioglie la Congregazione di Carità di Puegnago (Brescia), affidandone la gestione ad un R. delegato straordinario — Regio Decreto numero MMDCXXXCIX (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplement.), che scioglie l'Amministrazione dell'Opera Fertizi in Casteltermini (Girgenti) — Regio decreto numero MMM (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare), col quale è data facoltà al comune di Baitfollo (Cuneo) di applicare, nel quinquennio 1888-92, la tassa sul bestiame in base all'annua tariffa — Decreto Ministeriale num. 5538 (Serie 3<sup>a</sup>), che vieta l'ulteriore ammissione in esenzione di dazio doganale del melasso e dei cereali destinati alla fabbricazione dello spirito — Decreto Ministeriale che specifica le norme che regolano il concorso tra gli Enti morali, consorzi e privati che compiranno opere di bonificazione ed irrigazione — Ministero delle Finanze: Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Ministero degli Esteri: Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste, la cui morte fu notificata durante il mese di giugno 1888 — Direzione Generale delle Poste: Prospetto del numero e dell'importo dei Vaglia e Titoli di credito emessi e pagati durante il 3<sup>o</sup> trimestre dell'esercizio 1887-88 — Avviso — Direzione Generale dei Telegrafi: Avviso — Concorsi.

### PARTE NON UFFICIALE.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa di Roma.

## PARTE UFFICIALE

### LEGGE E DECRETI

Il N. 5535 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

#### Articolo unico.

In aggiunta alla spesa approvata con la legge 1<sup>o</sup> giugno 1882, N. 797, è autorizzata quella di lire sessantasettemila (lire 67,000) e relativi interessi decorrendi dal 1<sup>o</sup> agosto 1887, da iscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo dell'esercizio finanziario 1887-88 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pel pagamento da farsi all'Impresa Basevi, ai termini e nei modi stabiliti coll'atto di transazione, stipulato in Roma il 10 giugno 1887 fra detto Ministero e l'ingegnere Ettore Basevi, allegato alla presente legge.

La somma all'uopo occorrente verrà prelevata dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo numero 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel suindicato esercizio finanziario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1888.

UMBERTO,

A. MAGLIANI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Allegato

Transazione fra l'ingegnere signor Ettore Basevi appaltatore dei lavori di sistemazione dell'ex Convento di Santa Maria della Vittoria a sede del comitato geologico e del Museo Agrario e San Eccellenza il Ministro di agricoltura, Industria e commercio.

Si premette:

Col contratto d'appalto del 7 ottobre 1879 e col suppletivo del 23 gennaio 1880 l'ingegnere signor Ettore Basevi assunse dal Ministero

di agricoltura, industria e commercio la esecuzione dei lavori per la riduzione dell'ex convento di Santa Maria della Vittoria a Museo Agrario Geologico di Roma con l'offerta ribasso del 31.94 per cento sui prezzi di tariffa.

Portati a termine i lavori sorsero delle controversie tra l'appaltatore e la direzione appaltante sia in ordine al collaudo, sia in ordine allo importare dei lavori predetti, e una causa a tale oggetto trovandosi pendente innanzi al Tribunale di commercio di questa città promossa dall'Ingegnere Basevi.

A troncamento della suddetta causa e ad eliminare in via amichevole la vertenza, Sua Eccellenza il ministro di agricoltura, industria e commercio, commendatore Bernardino Grimaldi, a nome dello Stato dall'una parte, e dall'altra l'ingegnere sig. Ettore Basevi addivengono al presente atto col quale stabiliscono e stipulano quanto segue:

1° Il prezzo dei lavori appaltati ed eseguiti dall'Ingegnere Basevi per il Museo anzidetto si determina di comune accordo in lire 342,500 netto da ribasso e da qualsiasi altro disfalco.

2° In conto di questa somma l'Ingegnere Basevi dichiara di aver già ricevuto lire 275,478 23, cosicchè non gli rimangono a conseguire che lire 67,021.77 che il Ministero pagherà non appena saranno stanziati in bilancio i fondi occorrenti.

3° Gli interessi da computarsi sull'anzidetta somma di lire 67,021.77 in ragione del 5 per cento lordo dall'imposta sulla ricchezza mobile, cominceranno a decorrere dal 1° agosto 1887.

4° Con la sottoscrizione della presente scrittura si intenderà compensato ogni credito e rispettivo debito tra il Basevi e lo Stato in dipendenza dei lavori appaltati ed eseguiti come sopra.

5° Per effetto del presente componimento si intenderà rinunziata dal Basevi la causa pendente innanzi al Tribunale di commercio senza che mai possa pretendere alcuna rifusione di spese.

6° Il Basevi dichiara di essergli già stata in precedenza restituita la cauzione prestata per la conduzione dei lavori e di non aver altro a pretendere per questo oggetto.

7° Le spese del presente contratto saranno a perfetta metà tra le parti, restando, come per legge, a carico del Basevi la complementare tassa di registro da corrispondersi sull'atto principale e supplementivo di appalto.

Fatto in doppio originale in Roma nel palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio questo giorno dieci (10) del mese di giugno 1887 alla presenza degli infrascritti testimoni, nell'intelligenza che la presente stipulazione sarà obbligatoria per lo Stato tostochè siano stanziati in bilancio i fondi necessari per il suo adempimento a forma di legge.

ETTORE BASEVI, ingegnere,  
BERNARDINO GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio,

FILIPPO GRISOLIA, testimone,  
TRAIANO DONATI, testimone.

Registrato a Roma il dì 11 giugno 1887 al registro 20, serie 1<sup>a</sup>, n. 8061 — Atti privati — Esatte lire 664,80 primo originale e lire 1,20 secondo originale dell'atto.

Il Controllore: BORGOGINI.

Il Ricevitore: BARUCCHI.

Il numero 5550 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'unita convenzione in data 20 giugno 1888 stipulata fra il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze *interim* del tesoro da una parte, e il direttore generale della Società italiana delle strade ferrate meridionali dall'altra per la costruzione e per l'esercizio delle linee

complementari Lecco-Colico, Rocchetta Melfi-Potenza, Rocchetta Melfi Gioia del Colle, Solmona Isernia, Barletta-Spinazzola, e per l'esercizio del tronco Candela-Rocchetta Melfi.

Il Governo del Re è autorizzato ad accordare, per decreto Reale, alla Società Italiana per le strade ferrate meridionali la concessione della costruzione e dell'esercizio del tronco Isernia Campobasso, che forma parte della linea Solmona-Isernia-Campobasso.

Le condizioni generali di tale concessione saranno conformi a quelle stabilite nella convenzione in data 20 giugno 1888, ed i corrispettivi della costruzione non dovranno in media superare per chilometro quelli pattuiti nella convenzione anzidetta.

Qualora, entro il corrente anno, il Governo non si valga della facoltà di cui sopra, si provvederà alla costruzione del tronco per cura diretta dello Stato, e saranno a tal fine stanziati i fondi occorrenti nella misura complessiva di lire 12 milioni, da ripartirsi in rate uguali sui bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi dal 1890-91 al 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'unita convenzione in data 21 giugno 1888 stipulata fra il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze, *interim* del Tesoro, da una parte, e il vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo dall'altra, per la costruzione e per l'esercizio delle linee ferroviarie Velletri-Terracina, Sparanise-Gaeta, Genova-Ovada-Asti, Avellino-Ponte Santa Venere, Cornia-Piombino e Cuneo-Saluzzo.

Art. 3.

È approvata l'unita convenzione in data 21 giugno 1888, stipulata fra il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze, *interim* del Tesoro, da una parte, e il direttore generale della Società italiana per le strade ferrate della Sicilia dall'altra, per la costruzione e per l'esercizio delle linee ferroviarie Scordia-Caltagirone e Noto-Licata e del binario di diramazione dalla stazione al porto di Siracusa.

Art. 4.

Le disposizioni dell'articolo 4 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3<sup>a</sup>), sono estese alla linea ferroviaria dalla marina di Catanzaro allo Stretto Veraldi, per Catanzaro.

Art. 5.

Sul fondo approvato con l'articolo 24 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2<sup>a</sup>) con l'articolo 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3<sup>a</sup>), e con l'articolo 3 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3<sup>a</sup>), e per quanto occorre, in aggiunta al fondo medesimo sono autorizzate:

1° la spesa di lire 574,689,503,44 per la costruzione delle strade ferrate complementari indicate nella tabella A annessa alla presente legge;

2° la spesa di lire 89,500,000 per la costruzione delle ferrovie complementari della 4<sup>a</sup> categoria indicate nella tabella B annessa alla presente legge.

Questa spesa verrà iscritta in distinti capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici e ripartita negli esercizi finanziari contemplati nelle tabelle anzidette.

Con annuali stanziamenti distinti in altrettanti capitoli del bilancio stesso sarà provveduto: 1) all'acquisto del materiale mobile necessario per le nuove linee ferroviarie, in modo che la prima dotazione sia aumentata di 25 milioni; 2) all'acquisto del materiale metallico di armamento, che il Governo dovrà provvedere a termini delle convenzioni di cui negli articoli 1, 2 e 3; 3) alle quote di concorso dovute dallo Stato nella costruzione di strade ferrate di 4<sup>a</sup> categoria concesse all'industria privata; 4) alle spese di personale e di amministrazione.

Il reintegro ai fondi assegnati a varie linee ferroviarie, fissato pel 1887-88 con l'articolo 2 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3<sup>a</sup>), è rimandato ai venturi esercizi, e la relativa quota di lire 30,000,000, attribuita al bilancio 1887-88, passerà a carico dell'esercizio 1889-90, in aggiunta a quella già assegnata con detto articolo allo stesso esercizio. Le reintegrazioni però saranno fatte soltanto per le linee non comprese negli articoli 1, 2, 3 e 4 della presente legge.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 5 giugno 1881 n. 240, e degli articoli 8 e 9 della legge 5 luglio 1882 n. 875.

#### Art. 6.

Al pagamento degli interessi e delle annualità di cui nell'articolo 4 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3<sup>a</sup>), ed all'articolo 4 della presente, sarà provveduto con le somme che verranno appositamente iscritte in distinti capitoli del bilancio del Ministero del Tesoro.

Sul bilancio medesimo graveranno pure le annualità che risulteranno dovute ai termini degli articoli 1, 2 e 3 della presente legge.

Il Governo, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 21 della convenzione approvata con l'articolo 1 della presente legge, e dall'articolo 19 delle convenzioni approvate cogli articoli 2 e 3 di questa medesima legge, non potrà ordinare né autorizzare una anticipazione di apertura all'esercizio di linee, o tronchi di linea, per un tempo maggiore di un anno.

#### Art. 7.

Alle disposizioni degli articoli 1 e 2 della legge in data 5 luglio 1882, n. 877 (serie 3<sup>a</sup>), sono sostituite le seguenti:

È autorizzata la spesa di lire 14,000,000, da ripartirsi in rate eguali sui bilanci del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890-91 e per quelli del quadriennio successivo, per la costruzione di un primo tronco, fra Terracina e Formia, della ferrovia diretta da Roma a Napoli, di cui all'articolo 34 della legge 25 luglio 1879, n. 5002 (serie 2<sup>a</sup>), e per il maggiore costo di costruzione del tronco da Formia fin sotto Minturno, della linea Gaeta Sparanise, al fine di renderlo atto alla sede della ferrovia diretta Roma-Napoli.

L'intera linea diretta da Roma a Napoli dovrà essere aperta all'esercizio dentro il 31 dicembre dell'anno 1898. È perciò autorizzata la spesa di 32 milioni, per i tronchi fra Napoli e Minturno e fra Roma e Terracina, che sarà ripartita in eguali stanziamenti nei quattro esercizi 1894-95, 1895-96, 1896-97, e 1897-98.

#### Art. 8.

È data facoltà al Governo del Re di affidare alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo la costruzione, a rimborso di spesa, di una linea diretta da Roma a Segni, partendo dal chilometro 6 del tronco in esercizio Roma-Ciampino, la quale per tutto il nuovo percorso s'intenderà sostituita alla attuale, agli effetti del contratto di esercizio della rete Mediterranea.

Il termine per dare eseguita ed armata la linea, in modo da poter esser aperta con regolarità e sicurezza all'esercizio, è stabilito in tre anni, con decorrenza dal giorno, in cui sarà comunicata alla Società l'approvazione del progetto definitivo di esecuzione.

La linea sarà costruita a doppio binario, osservando le seguenti condizioni tecniche:

- a) raggio minimo delle curve mille metri;
  - b) pendenza massima dieci per mille;
  - c) le modalità in genere dell'armamento, della soprastruttura, del corpo stradale e delle opere di arte, saranno quelle delle ferrovie principali, e dovranno preventivamente venire sottoposte al Consiglio superiore dei lavori pubblici.
- È pure data facoltà al Governo del Re di stipulare gli

accordi con la Società per la costruzione della stessa linea, assegnando in corrispettivo una somma complessiva non superiore a ventidue milioni e cinquecentomila lire, escluso l'importo delle rotaie e del minuto materiale metallico di armamento, da pagarsi in cinque eguali rate annuali a partire dal 1° luglio 1889.

Per la costruzione dell'anzidetto tronco di linea, è autorizzata, e ripartita in rate eguali sui bilanci del Ministero dei lavori pubblici per lo esercizio 1889-90 e per quelli del quadriennio successivo, la spesa di lire 22,500,000.

Coi fondi della cassa per gli aumenti patrimoniali della rete Mediterranea sarà provveduto al raddoppiamento del binario sulla intera linea Roma Napoli, ed agli altri impianti su essa necessari, contemplati nel secondo paragrafo dell'articolo 59 del capitolato per la rete anzidetta.

Tali lavori dovranno essere compiuti entro il termine stabilito, per dare aperta all'esercizio la nuova linea da Roma a Segni.

#### Art. 9.

Sono mantenute ferme tutte le prescrizioni di legge, che regolano la materia degli impegni, e la misura dei concorsi dovuti dalle provincie e dai comuni per tutte le linee comprese nelle disposizioni della presente legge.

#### Art. 10.

Per determinare le quote di concorso delle provincie e dei comuni secondo le disposizioni degli articoli 4, 5, 10 e 11 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2<sup>a</sup>); dell'articolo 11 della legge 5 luglio 1882 n. 875 (serie 3<sup>a</sup>); dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885, num. 3048 (serie 3<sup>a</sup>) e dell'articolo 3 della legge 24 luglio 1887 n. 4785 (serie 3<sup>a</sup>), il costo totale di ciascuna linea è valutato nelle somme seguenti, le quali corrispondono ai prezzi di costruzione convenuti con le Società.

1. Lecco-Colico . . . . .	L. 18,116,749
2. Rocchetta Melfi-Potenza . . . . .	» 39,610,006
3. Rocchetta Melfi-Gioia del Colle . . . . .	» 23,310,638
4. Sulmona-Isernia . . . . .	» 63,111,190
5. Barletta-Spinazzola . . . . .	» 7,991,460
6. Velletri-Terracina . . . . .	» 14,119,600
7. Sparanise Gaeta . . . . .	» 12,275,600
8. Genova-Ovada Asti . . . . .	» 56,159,524
salvo il maggior costo per la eventuale esecuzione a due binari della galleria del Turchino.	
9. Avellino-Ponte Santa Venere . . . . .	» 51,133,387
10. Cornia-Piombino . . . . .	» 1,952,202
11. Cuneo-Saluzzo . . . . .	» 4,644,815
12. Scordia-Caltagirone . . . . .	» 13,637,411
13. Noto-Licata . . . . .	» 58,309,286
14. Stazione di Siracusa al Porto . . . . .	» 665,000

Alle somme suddette dovrà poi essere aggiunto l'importo effettivo dell'armamento di ciascuna linea in rotaie e minuto materiale metallico.

#### Art. 11.

Il Governo è autorizzato ad ammettere che le Società cooperative possano concorrere all'asta per lavori ferroviari contemplati nelle tabelle A e B offrendo per cauzione anche titoli, valori e fidejussioni equipollenti alla rendita dello Stato.

Ordiniamo che la presente legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 luglio 1888.

UMBERTO,

A. MAGLIANI.  
G. SARACCO.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

## Assegni posti a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1888-89-90-

Num d'ordine	INDICAZIONE DELLE LINEE	1888-89	1889-90	1890-91	1891-92
1	Roma-Solmona . . . . .	6,230,478. »	400,000. »	»	»
2	Parma-Spezia . . . . .	27,990,176. »	20,116,912. »	8,700,000. »	10,225,742. »
3	Faenza-Firenze . . . . .	14,904,917. 84	8,925,164. 55	8,942,578. »	8,180,000. »
4	Eboli-Reggio . . . . .	15,147,635. 26	4,158,921. 74	572,740. »	200,000. »
5	Roma-Napoli . . . . .	900,000. »	160,307. »	»	»
6	Casarsa-Spilimbergo-Gemona . . . . .	»	2,000,000. »	1,000,000. »	4,000,000. »
7	Cosenza-Nocera Tirrena . . . . .	»	500,000. »	4,000,000. »	6,000,000. »
8	Gozzano-Domodossola . . . . .	1,046,725. »	789,551. »	350,000. »	500,000. »
9	Cuneo-Ventimiglia . . . . .	6,675,000. »	9,594,859. »	8,723,368. »	8,400,000. »
10	Macerata-Albacina . . . . .	1,179,277. »	596,740. »	482,671. »	326,468. »
11	Avezzano-Roccasecca . . . . .	4,690,820. »	4,715,000. »	4,150,000. »	7,150,000. »
12	Benevento-Avellino . . . . .	922,973. »	475,000. »	837,496. »	1,062,792. »
13	Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi . . . . .	1,824,000. »	126,003. »	»	»
14	Taranto-Brindisi . . . . .	290,574. »	100,000. »	100,000. »	17,465. »
15	Messina-Patti-Cerda . . . . .	931,524. »	300,000. »	394,137. »	394,137. »
16	Siracusa-Licata . . . . .	317,345. »	148,339. »	148,339. »	148,340. »
17	Aulla-Lucca . . . . .	»	7,000,000. »	4,000,000. »	7,000,000. »
18	Gaiano-Borgo S. Donnino . . . . .	»	1,000,000. »	1,000,000. »	3,000,000. »
19	Chivasso-Casale . . . . .	897,204. »	115,000. »	»	100,000. »
20	Cuneo-Mondovì . . . . .	490,470. »	208,083. »	»	»
21	Lecco-Como . . . . .	6,005,098. »	»	»	»
22	Ponte S. Pietro-Seregno . . . . .	1,568,299. »	512,248. »	»	»
23	Parma-Brescia-Iseo . . . . .	2,693,123. »	2,280,577. »	3,000,000. »	2,550,797. »
24	Mestre-S. Donà-Portogruaro . . . . .	229,925. »	»	»	69,948. »
25	Bologna-Verona . . . . .	1,780,000. »	3,500,000. »	5,000,000. »	5,000,000. »
26	Ferrara-Rimini . . . . .	2,488,330. »	1,600,000. »	570,873. »	»
27	Lucca-Viareggio . . . . .	1,899,979. »	137,327. »	»	15,840. »
28	Catanello-Isernia . . . . .	1,670,000. »	2,500,000. »	2,500,000. »	1,400,000. »
29	Salerno-Sanseverino . . . . .	1,630,000. »	3,150,000. »	2,470,000. »	549,535. »
30	Foggia-Lucera . . . . .	100,000. »	»	»	»
31	Andela-Rochetta-Melfi . . . . .	362,000. »	»	»	»
32	Valsavoia-Caltagirone . . . . .	625,800. »	587,570. »	»	»
33	Ceva-Ormea . . . . .	2,100,784. »	1,635,599. »	662,640. »	100,000. »
34	Portogruaro-Casarsa . . . . .	724,450. »	183,180. »	»	»
35	Treviso-Motta . . . . .	210,000. »	»	»	64,803. »
36	Macerata-Civitanova . . . . .	81,460. »	71,458. »	71,458. »	»
37	Borgo S. Donnino-Cremona . . . . .	374,954. 83	400,000. »	292,093. 32	245,880. 90
38	S. Arcangelo-Urbino-Fabriano . . . . .	»	5,000,000. »	5,000,000. »	5,000,000. »
39	Bassano-Primolano . . . . .	»	»	»	»
40	Somma a calcolo per differenze di liquidazione e per transazione di vertenze. . . . .	1,700,000. »	18,300,000. »	18,000,000. »	12,000,000. »
41	Ampliamento delle stazioni: Usmate, Seregno, Piadena, Brescia, San Zeno, Lucca e raddoppio Cerasomma-Lucca, Mantova, Attigliano, Casale, e allargamento Ponte sul Po, Catanello, Salerno, S. Severino, Cuneo, Valsavoia, Ceva, Foggia, Monselice, Camerlata, Lecco, Bologna, Cerea, Verona, Casarsa ed Ivrea. . . . .	1,650,000. »	3,330,000. »	2,000,000. »	»
	TOTALE . . . . .	112,333,306. 93	104,617,839. 29	82,968,393. 32	83,701,747. 90

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici  
G. SARACCO.

TABELLA A.

91-92-93-94-95-96-97 e 98 pei lavori di ferrovia in corso di costruzione e quelli da appaltare.

1892-93	1893-94	1894-95	1895-96	1896-97	1897-98	Totale degli impegni per ciascuna linea
»	»	»	»	»	»	6,630,478. »
2,000,000. »	»	»	»	»	»	69,032,830. »
2,000,000. »	»	»	»	»	»	42,952,600. 39
»	»	»	»	»	»	20,079,297. »
»	»	»	»	»	»	1,000,307. »
4,000,000. »	2,000,000. »	»	»	»	»	10,000,000. »
4,000,000. »	5,000,000. »	5,000,000. »	5,000,000. »	5,000,000. »	5,500,000. »	40,000,000. »
775,000. »	926,472. »	926,472. »	550,000. »	4,145,854. »	»	10,000,000. »
9,261,429. »	8,000,000. »	8,000,000. »	8,000,000. »	8,000,000. »	»	74,654,656. »
326,467. »	326,467. »	»	»	»	»	3,233,690. »
6,419,592. »	2,919,592. »	1,419,593. »	»	»	»	31,461,597. »
406,261. »	406,260. »	406,260. »	406,260. »	575,029. »	»	5,198,536. »
»	»	»	»	»	»	1,950,003. »
145,708. »	145,708. »	145,709. »	»	»	»	945,164. »
907,059. »	812,922. »	812,922. »	812,922. »	1,625,843. »	»	6,991,466. »
»	»	»	»	»	»	762,363. »
5,000,000. »	5,000,000. »	7,000,000. »	8,000,000. »	7,000,000. »	»	50,000,000. »
1,000,000. »	2,000,000. »	2,000,000. »	»	»	»	10,000,000. »
50,000. »	50,000. »	50,000. »	»	»	»	1,262,204. »
»	»	»	»	»	»	698,533. »
»	»	»	»	»	»	6,005,098. »
»	»	»	»	»	»	2,080,547. »
»	»	»	»	»	»	10,524,497. »
69,948. »	69,948. »	69,950. »	»	»	»	509,719. »
2,720,828. »	»	»	»	»	»	18,000,828. »
»	»	»	»	»	»	4,659,203. »
15,840. »	15,840. »	»	»	»	»	2,084,836. »
»	»	»	»	»	»	8,070,000. »
»	»	»	»	»	»	7,799,535. »
»	»	»	»	»	»	100,000. »
»	»	»	»	»	»	362,000. »
»	»	»	»	»	»	1,213,370. »
100,600. »	777,525. »	777,525. »	»	»	»	6,151,673. »
»	»	»	»	»	»	907,630. »
64,803. »	64,804. »	64,804. »	»	»	»	469,314. »
»	»	»	»	»	»	224,376. »
»	»	»	»	»	»	1,31,929. 05
5,000,000. »	5,000,000. »	5,000,000. »	6,000,000. »	6,000,000. »	8,000,000. »	50,000,000. »
»	»	»	»	3,000,000. »	7,000,000. »	10,000,000. »
»	»	»	»	»	»	50,000,000. »
»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	6,980,000. »
41,263,535. »	33,515,538. »	31,673,235. »	28,769,182. »	35,346,726. »	20,500,000. »	574,689,503. 44

Il Ministro  
Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro  
A. MAGLIANI.

TABELLA B

## Assegni per la costruzione di Strade ferrate di quarta categoria.

N d'ordine	INDICAZIONE DELLE LINEE	1892-93	1893-94	1894-95	1895-96	1896-97	1897-98	Totale degli impegni per ciascuna linea
1	Cremona-Borgo S. Donnino . . . . .	1,000,000	2,000,000	2,000,000	2,000,000	»	»	7,000,000
2	Adriatico Fermo-Amandola . . . . .	»	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	5,000,000
3	Monza-Besana . . . . .	»	»	500,000	500,000	500,000	500,000	2,000,000
4	Besana-Oggiono . . . . .	»	»	500,000	500,000	500,000	500,000	2,000,000
5	Cento S. Pietro in Casale . . . . .	»	»	»	»	750,000	750,500	1,500,000
6	Fano-Santa Barbara . . . . .	»	»	750,000	750,000	1,500,000	»	3,000,000
7	Sondrio-Tirano . . . . .	»	1,000,000	1,000,000	1,500,000	1,500,000	1,000,000	6,000,000
8	Lecco-Francavilla . . . . .	»	1,000,000	1,500,000	1,500,000	2,000,000	2,000,000	8,000,000
9	Castelvetro Porto Empedocle con le diramazioni Girgenti-Favara e Naro-Canicatti . . . . .	7,000,000	10,000,000	10,000,000	10,000,000	10,000,000	8,000,000	55,000,000
	Totale . . . . .	8,000,000	15,000,000	17,250,000	17,750,000	17,750,000	13,750,000	89,500,000

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici

G. SARACCO.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, interim del Tesoro

A. MAGLIANI.

(Le convenzioni sono pubblicate in apposito supplemento a questo stesso numero).

Il Numero 5531 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 3.500.000 occorrente per il compimento della bonificazione idraulica dell'Agro Romano.

Art. 2.

Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, in aggiunta a quella autorizzata con la legge del 23 luglio 1881, n. 333, e verrà ripartita come segue:

Esercizio 1888-89 . . . . .	L. 1.000.000
» 1889-90 . . . . .	» 1.500.000
» 1890-91 . . . . .	» 1.000.000
<b>Totale L.</b>	<b>3.500.000</b>

Art. 3.

Questa maggiore spesa sarà sostenuta dallo Stato, dalla provincia di Roma e dai Comuni interessati nella misura stabilita dall'art. 2 della legge 9 luglio 1883, n. 1505.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.  
G. SARACCO.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Il Num. 5511 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

Al comune di Montefortino nella provincia di Ascoli è data facoltà di delegare per venticinque anni a favore della Cassa dei Depositi e Prestiti tanti centesimi addizionali che sovrapporrà ai tributi diretti quanti ne occorreranno per pagare le annualità di ammortamento del prestito da contrarsi con la Cassa medesima nella somma di lire quarantamila per la spesa dei lavori di condotta dell'acqua potabile nell'abitato, giusta il progetto Zannini, 11 dicembre 1886, debitamente approvato.

Articolo 2.

Eguale facoltà è concessa al Comune di Larino, (Campobasso), per la contrattazione di altro prestito di lire centonovemila cinquecento coll'istessa Cassa dei Depositi e Prestiti, e destinato per lire novantanovemila cinquecento all'estinzione di altrettante passività onerose verso Marcantonio Ireneo, Tanassi Giacinto, Prisco Giuseppe, Leone Domenico, e diversi espropriati per la strada Larino-Montorio; e per le rimanenti lire diecimila ai lavori di ampliamento del Cimitero.

Articolo 3.

Tale autorizzazione, che viene data agli effetti degli articoli 50 e 52 della legge 1 marzo 1886, n. 3682, non si estende a quei centesimi addizionali che i detti Comuni dovessero sovrapporre per sopperire a spese normali di bilancio in eccedenza alla media del triennio 1884-85-86, per i quali alla occorrenza dovranno chiedere uno speciale provvedimento legislativo.

Ordiniamo che la presente legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Data a Roma, addì 15 luglio 1888.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI

Il Num. 5537 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Vista la legge in data 3 dicembre 1878, N. 4610, sull'ordinamento del personale della Regia Marina;

Visti i Regi decreti 16 dicembre 1878, N. 4669, 2 gennaio 1881, N. 119, 25 dicembre 1881, 3 maggio 1883, N. 1320, 11 ottobre 1884, N. 2728, 24 luglio 1885, numero 3266, 26 giugno 1887, NN. 4660 e 4692 e 26 febbraio 1888;

Vista la legge in data 30 giugno 1888 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del corpo del genio navale è stabilito in conformità della seguente tabella:

*Ufficiali ingegneri ed assistenti:*

Ispettori generali . . . . .	N. 1
Ispettori . . . . .	» 2
Direttori . . . . .	» 6
Ingegneri capi di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	» 6
Id. 2 <sup>a</sup> » . . . . .	» 6
Ingegneri di 1 <sup>a</sup> classe. . . . .	» 24
Id. 2 <sup>a</sup> » . . . . .	» 12
Allievi ingegneri. . . . .	» 8
Assistenti di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	» 8
Id. 2 <sup>a</sup> » . . . . .	» 7

*Ufficiali macchinisti:*

Capi macchinisti principali col grado di direttore N. 1	
Capi macchinisti principali col grado d'ingegnere capo di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	» 3
Capi macchinisti principali . . . . .	» 7
Capi macchinisti di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	» 32
Id. 2 <sup>a</sup> » . . . . .	» 44
Sotto capi macchinisti . . . . .	» 67

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1888.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Il numero 5537 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Volendo incoraggiare con ogni mezzo opere utili, intese a promuovere i miglioramenti igienici, fertilizzando terre ora poco feconde, o redimendone altre dall'aria ammorbata;

Visto il voto espresso dal Consiglio superiore dell'agricoltura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È aperto un concorso a dieci premi:

uno di lire 10.000 e medaglia d'oro;

due di lire 5000 l'uno e medaglia d'oro;

tre di lire 4000 l'uno e medaglia d'argento;

quattro di lire 2000 l'uno e medaglia di bronzo,

a favore di Enti morali, di consorzi e di privati proprietari ed affittuari i quali, nell'interesse dell'agricoltura, compiano con felice risultato opere:

a) di irrigazione;

b) di prosciugamento;

c) di prosciugamento e simultanea irrigazione;

d) di colmate che si alternino con qualche coltivazione agraria.

Articolo 2.

L'irrigazione di che alla lettera a) dell'articolo 1 dovrà farsi su una superficie non minore di ettari 15.

Il prosciugamento di che alla lettera b) dovrà comprendere una superficie di terreni paludosi o acquitrinosi non minore di ettari 20.

La bonificazione ed irrigazione simultanea di che alla lettera c) dovranno estendersi a superficie non minori di ettari 20.

Articolo 3.

Con decreto ministeriale sono specificate le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Il Numero MMDCCCCXCVII (Serie 3<sup>a</sup>, parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto in data 24 aprile 1888 con cui il prefetto di Torino propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera Pia Piccone in Villar Perosa, per il motivo che l'Amministrazione medesima non può funzionare, essendo la maggior parte dei suoi componenti in lite verterente coll'Opera Pia;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Torino in adunanza del 5 aprile 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Opera Pia Piccone in Villar Perosa (Torino) è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, collo incarico di riordinarla nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

*Il N. ~~MMDCCLXXXVIII~~ (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1<sup>o</sup> maggio 1888, con cui la Deputazione provinciale di Brescia ha divisato di proporre lo scioglimento della Congregazione di Carità del comune di Puegnago in seguito ad irregolarità verificatesi nella gestione della eredità disposta a scopo di beneficenza dal fu Alessio Raissoni con testamento 31 luglio 1870, nei rogiti Capra;

Visti gli atti e i documenti prodotti a corredo, e ritenuto che le risultanze a carico della predetta Congregazione giustificano pienamente l'applicazione del proposto provvedimento;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, N. 753 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità del comune di Puegnago è disciolta, e la temporanea gestione di essa è affidata ad un delegato straordinario che sarà nominato dal prefetto della provincia di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

*Il Numero ~~MMDCCLXXXIX~~ (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro decreto in data 26 settembre 1878, numero MMI (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare), con cui fu eretto in Corpo morale, col nome di Opera Ferlisi, la istituzione di scuole pubbliche ed il soccorso agli ammalati poveri in Casteltermini;

Veduto che l'Amministrazione di tale Opera, ha costantemente rifiutato di rivendicare dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari i beni da questa illegalmente detenuti; Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Amministrazione dell'Opera Ferlisi per la istituzione di scuole pubbliche ed il soccorso agli ammalati poveri in Casteltermini, è sciolta.

Articolo 2.

Un Nostro Commissario sarà incaricato di rivendicare, a tenore di legge, i beni appartenenti all'Opera ovunque essi si trovino e da chiunque siano tenuti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

BOSELLI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

*Il N. ~~MMIII~~ (Serie 3<sup>a</sup>, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 17 aprile 1888, del Consiglio comunale di Battifollo, approvata dalla Deputazione provinciale di Cuneo il 4 successivo maggio, con la quale si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi dal corrente anno;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione di detta tassa nei comuni della provincia di Cuneo;



Udito il parere del Consiglio di Stato;  
Sulla proposta del Ministro delle Finanze;  
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È data facoltà al comune di Battifollo di applicare, nel quinquennio 1888-92, la tassa sul bestame in base alla seguente tariffa:

Buoi, tori, capre, pecore e montoni, lire 2 per capo; cavalli e muli, lire 1; vacche, manzi, vitelli, vitelle, puledri e asini, centesimi cinquanta; e maiali, centesimi venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1888.

UMBERTO,

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

*Il Num. 5538 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto ministeriale:*

**IL MINISTRO DELLE FINANZE**

d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto l'articolo 12 della Legge del 14 luglio 1887 N. 4703 (Serie 3ª);

Visto l'art. 2 della Legge 24 giugno 1888 N. 5471 (Serie 3ª); che fissa l'abbuono sullo spirito di 1. distillazione per le fabbriche di 1. categoria nella misura del 10 per cento;

**Decreta:**

Dal 15 luglio 1888 non saranno più ammessi in esenzione di dazio doganale il melasso ed i cereali importati dall'estero destinati alla fabbricazione dello spirito.

Le quantità di detti generi importati in esenzione, giacenti nei magazzini delle fabbriche di spirito di 1. categoria e non consumati al 15 luglio 1888 saranno soggette al dazio doganale.

Il presente Decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Roma, 6 luglio 1888

A. MAGLIANI  
B. GRIMALDI

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

**IL MINISTRO**

**di Agricoltura, Industria e Commercio**

Visto il Reale decreto del 24 giugno 1888, col quale è aperto un concorso a dieci premi, uno di lire 10,000 e medaglia d'oro, due di lire 5000 e medaglia d'oro, tre di lire 4000 e medaglia d'argento, quattro di lire 2000 e medaglia di bronzo, fra gli enti morali, consorzi e privati che compiranno opere di bonificazione ed irrigazione;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale è disposto che con decreto ministeriale sono specificate le norme che regolano il detto concorso ed il conferimento dei premi;

Sulla proposta del direttore generale di agricoltura;

**Decreta:**

Art. 1. I premi saranno conferiti solamente ad opere le quali, ol-

trechè commendevoli dal lato tecnico ed agrario, lo siano pure dal lato economico.

Il primo premio di lire 10,000 non sarà dato che per opere le quali, riunendo le condizioni del presente concorso, riescano a dimostrare in una data regione l'utilità economica di un sistema non ancora in uso nella regione stessa.

Qualora nessun concorrente sia giudicato meritevole del primo premio, è in facoltà del Consiglio superiore di agricoltura di aumentare, su proposta del Comitato di cui all'articolo 10, il numero dei premi delle altre classi, per un importo non superiore all'ammontare del premio stesso.

Art. 2. L'irrigazione deve essere fatta regolarmente con acconcia sistemazione dei terreni e con proficua distribuzione delle acque, in modo da impedirsi che queste facciano dannosi ristagni, e da dimostrare che si sono utilizzate nella miglior possibile maniera le colature.

Art. 3. Il prosciugamento può eseguirsi a mezzo di canali e fossi scolatori scoperti, ovvero con fogne di qualunque maniera, e può farsi eziandio con meccanismi idrovori, ma deve essere completo per modo da rendere il terreno bonificato coltivabile a cereali d'inverno.

Art. 4. L'acqua che deriva dal prosciugamento può essere condotta ad irrigare terreni posti anche a notevole distanza, ma però deve ad essi condursi con canali regolari, per modo che non abbia mai a ristagnare.

Art. 5. Le dichiarazioni di concorso devono trasmettere al Ministero di agricoltura non più tardi del 31 dicembre 1888, per mezzo della locale prefettura.

In tale dichiarazione deve essere indicato con chiarezza l'indirizzo esatto del concorrente per le eventuali comunicazioni che il Ministero credesse fargli direttamente.

Qualora un concorrente si presenti con più di un terreno, dovrà fare istanze separate per ciascuno di essi, e dovrà pure separatamente unirvi i seguenti allegati:

a) Piano generale dei terreni da bonificarsi o da irrigarsi all'epoca della domanda in scala non minore di 1:5000 per superficie superiori di 500 ettari, e di 1:2000 per i terreni di superficie minore;

b) Piano generale alla stessa scala dei terreni quali dovranno essere dopo compiuti i lavori;

c) Particolari delle opere d'arte principali, qualora ve ne siano, alla scala non inferiore di 1:200.

d) Relazione particolareggiata sui lavori da eseguirsi, così per parte tecnica, che per la parte economica, con speciale riguardo alla questa ultima.

Art. 6. Le opere di irrigazione e di prosciugamento, separate e simultanee, debbono essere cominciate non prima della data della visita preliminare, e venire portate a termine non più tardi del 30 giugno 1892.

Art. 7. Le colmate si ammettono al concorso purchè siano cominciate nell'ultimo ventennio, se la superficie che si viene colmando non sia inferiore agli ettari 40, e nell'ultimo decennio, se questa superficie non sia minore di ettari 20, e purchè vengano regolarmente proseguite con soddisfacenti risultati fino all'anno 1892, alternando le colmate stesse con qualche coltivazione, sia irrigua che asciutta.

Art. 8. Il Ministero di agricoltura, ricevute le dichiarazioni dei concorrenti, fa esaminare da' suoi delegati le condizioni idrauliche, agrarie ed igieniche dei terreni che si vogliono bonificare, e significa non più tardi del 31 maggio 1889 l'ammissione o esclusione dal concorso.

Art. 9. Spirato il termine di che all'art. 6, il Ministero stesso ordina ai suoi delegati un'ispezione delle opere di bonificazione che furono ammesse al concorso, per accertare in quale maniera, sotto l'aspetto tecnico, igienico ed economico i concorrenti abbiano soddisfatte le condizioni del concorso.

Art. 10. I rapporti dei delegati per le diverse regioni del Regno sono esaminati da un Comitato di cinque membri, nominati dal Ministero, dei quali tre verranno scelti fra i componenti il Consiglio superiore di agricoltura.

Art. 11. Il Consiglio superiore di agricoltura, udita la relazione, aggraderà i premi.

La relazione del detto Comitato ed i nomi dei premiati saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 12. Oltre ai premi indicati all'articolo 1° possono venire conferite dal Ministero, su proposta della Commissione, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai benemeriti promotori, come altresì ai direttori tecnici ed agronomi delle opere premiate.

Art. 13. Sono escluse dal concorso le opere di prosciugamento, di irrigazione e di colmata alle quali contribuisce l'erario pubblico direttamente o mediante garanzia ed annuità.

Roma, 24 giugno 1888.

Il Ministro  
B. GRIMALDI.

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

### Pensioni liquidate dalla Corte dei conti:

Con deliberazioni 6 giugno 1888:

Ratti Emilia, vedova di Genesio Carlo, lire 777,33.  
Cosci Cesare, ispettore postale, lire 3300.  
Brambilla Luigia, vedova di De Bernardi Emilio, lire 1920,33.  
Paradisi Marianna, vedova di Stacchioli Gio. Battista, lire 422,79.  
Bolla Gio. Battista, delegato di P. S., indennità, lire 3258.  
Giannini Paolo, usciere capo al Senato del Regno, lire 1457.  
Pezzali Giovanni, magazzinoiere delle Privative, lire 2145.  
Pallotta Cesare, prefetto, lire 5168.  
Fossano Antonio, agente delle imposte dirette, lire 2800.  
Pesalovo Adriano, guardia carceraria, indennità, lire 600.  
Aimetti Francesco, magazzinoiere delle Privative, lire 2013.  
Belleni Lodovico, ufficiale d'ordine, lire 1821.  
Stradella Caterina, vedova di Venanzi Nicola e Venanzi Rosa, Caterina, Antonio e Pietro, orf. del suddetto, lire 96,75.  
Salvini Luisa, vedova di Cori Andrea, indennità, lire 2077.  
Mesturino Giovanni, capitano contabile, lire 2357.  
Oliveri Francesco, maggiore nei carabinieri, lire 3510.  
Balbi Paolo, guardia scelta di finanza, lire 543,33.  
Pecchia Ottavio, consigliere di Corte d'appello, lire 3466.  
Cassinardi Aristodemo, tenente, (per anni 4), lire 666.  
Degl'Innocenti Bartolomeo, maresciallo di finanza, lire 980.  
Azzarà o Azara Antonietta vedova di Ponza di S. Martino Filippo, lire 1666,66.  
Briccola Gio. Battista, commesso nell'Amministrazione provinciale, lire 864.  
A carico dello Stato, lire 350,26.  
A carico prov. Novara, lire 504,74.  
Marinone Giacomo, sotto brigadiere di finanza, lire 631,33.  
Lalà Pietro, guardia di P. S., lire 293,33.  
Dulac Carolina, vedova di Bongiovanni Giorgio, lire 495,66.  
Piovesana Giuseppe, maresc. d'alloggio nei carabinieri, lire 856.  
Cirillo Francesca, vedova di Mastracchio Ferdinando, lire 414,66.  
Galli M. Amalia, vedova di Spinelli Cristiano, lire 933,31.  
Lucas M. Luigia, Elvira, Virginia ed Eva orfane di Romano, lire 434,10.  
Garbo Regina, vedova di Fighera Domenico, lire 320.  
Castorina Pasquale, sotto bibliotecario di Università, inden. lire 2166.  
Dubini Paolo, guardia scelta di finanza, lire 637,33.  
Spanio Costante, sotto brigadiere di finanza, lire 770.  
Tanzi Angela, vedova di Tinti Achille, lire 681,33.  
Orlando Marianna, vedova di Lapaccia Luigi, lire 242.  
Monico Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 560.  
Paravizzini Giuseppa, vedova di Musco Gaetano, lire 90.  
Pieri Battista, colonnello medico, lire 4834.  
Virla Adele, orfana di Francesco, lire 733,33.  
Biroglio Ignazio, brigadiere di finanza, lire 340.  
Vecchiotti Gio. Battista, soldato, lire 666,66.

Tarizzo Martino, usciere d'uff. telegrafico, lire 1152.

Lapaglia Giuseppa, vedova di Amico Michele, lire 675.

Beisser Federico, macchinista presso l'Impresa di Navigazione del Lago Maggiore, lire 2592.

A carico dello Stato, lire 684,69.

A carico Ferr. A. I., lire 1907,31.

Calcagno Angela, vedova di Sebastiani Nazzareno, lire 525,66.

De Sanctis Leone, professore d'anatomia, lire 3000.

Palunno Barbara, vedova di Antonucci Achille, lire 293,33.

Balsamo Emanuele, soldato nei Veterani, lire 300.

Mela Gio. Battista, capitano contabile, lire 2251.

Ferrari Quintino, commesso comunale, lire 844,07.

A carico dello Stato, lire 8,55.

A carico Depositi Com. vi Parmensi lire 835,52.

De Cavalli Luigi, giudice di Tribunale, lire 2775.

Della Valle Francesco, operaio di marina, lire 365,20.

Angiolella Luciano, cancelliere di Corte d'appello, lire 3261.

Mariani Ermete, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.

Biglino Luigi, capo, fermata nelle ferrovie, lire 890.

A carico dello Stato lire 253,14.

A carico Ferrovie Alta Italia, lire 636,86.

Ceppetelli Alessandro, delegato di P. S., lire 1800.

Marione M. Carmela, vedova di Piccolo Francesco, lire 150.

Lunardi Clelia, vedova di Ferreri Matteo, lire 831,33.

Roero di Settine Eugenio, maggior generale, lire 6971.

Conedera Giuseppe, fonditore nello Stabilimento d'Agordo, lire 415,80.

Oddo Gaetana, vedova di Scichilone Giacinto, lire 1056.

A carico dello Stato, lire 285,48.

A carico della provincia di Canicattus, lire 770,52.

Costa Emma, vedova di Doria Luigi, lire 787,75.

Nicolini Carlotta, ved. di Rossi Andrea, lire 1361.

Tomassini Augusto, vedova di Sciocchetti Matteo, e Sciocchetti Aspasia e Maria, orfane del suddetto, lire 628,87.

Marrocchi Rosa, vedova di Casamenti Vincenzo, lire 193,50.

Sanna Elisia, vedova di Nura Moro Salvatore, lire 825.

Perotti Laura, vedova di Averara Alessandro, lire 861,19.

Cavallini Ciriaco, delegato di P. S., lire 2066.

Salomone Maddalena, vedova di Viale Giovanni, lire 100.

Lombardini Aurora, vedova di Monici Giuseppe, lire 362,97.

Vincenzi Giuseppe, direttore postale, lire 4000.

Culata Pasquale, maresciallo di P. S., lire 750.

Funari Elisa, vedova di Carocci Alceste, lire 825.

Faccini Anna, vedova di Alberti Angelo, lire 79,44.

Saporito Vincenzo, cancelliere di Pretura, lire 1706.

Longega Caterina, vedova di Vendramin Angelo, lire 610,33.

Di Gaddo Giovanni, orfano di Alfredo, lire 300.

Boccolini Angelo, guardia carceraria, lire 536.

Russo M. Rosa, vedova di Jacono Antonio, lire 124,66.

Brunone Crescenza, vedova di Nebbia Giacomo, lire 152,72.

Toesca Gio. Battista, maresciallo di finanza, lire 837,69.

Bezzi Giovanni, professore di Università, lire 4373.

Consolati Bortolo, guardia di finanza, lire 700.

Da Lisa Giovanni, giudice di Tribunale, lire 1666.

Moscatelli Andrea, guardia carceraria, indennità, lire 933.

Fusciani Assunta, vedova di Checcaglini Valentino, e Checcaglini Paolo, Teresa e Giuseppe, orfani del suddetto, lire 138.

Martinangelo Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.

D'Amico M. Anna, e M. Aurelia, orfane di Michele, lire 340.

Medici Edoardo, maggiore, lire 2970.

Conti Giuseppe, brigadiere forestale, indennità, lire 1050.

Vigliada Luigi, capitano contabile, lire 2793.

Bodritto Giacomo, capitano, lire 2491.

Riviera Angelo, capitano, 2551.

Rossi Irene ed Orsola figlie di Rossi Luigi, lire 159,60.

Guech Eugenio, falegname nello Stab. d'Agordo, (mensili) lire 12,81  
604/1000.

Dallan Demetria, vedova di Trevisan Domenico, lire 553,33.  
 Torelli Francesco, guardafili te'grafici, lire 709.  
 Con deliberazioni 13 giugno 1888:  
 Di Fazio Giovanna, vedova di Pietruzzello Giuseppe, lire 232,50.  
 Dogliotti Giacomo, questore, lire 3496.  
 Zagaria Gaetano, consigliere delegato di Prefettura, lire 6160.  
 Royer Emilia, vedova di Cucchiari Eugenio, lire 1333,33.  
 Robecchi Antonio, ricevitore daziario, lire 3800.  
 A carico dello Stato, lire 708,26.  
 A carico del comune Milano, lire 3091,74.  
 De Meis Raffaele, guardia carceraria, indennità, lire 700.  
 Balbi Edvige, orfana di Achille, lire 687,33.  
 Cobuzio Raimondo, maresciallo di finanza, lire 763,33.  
 Bettini Maria Carolina, vedova di Boitani Giuseppe, lire 1212,16.  
 Airoidi Maria, vedova di De Martini Flaminio, lire 689,66.  
 Oldoini Filippo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, lire 8000.  
 Scè M. Elisabetta, vedova di Odierno o Odierno Emilio, lire 300.  
 Soffia Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 555,06.  
 Asinelli M. Caterina, ved. di Gorretta o Gorreta Giuseppe, lire 169.  
 Lencherlin o Lenchanlin Antonio, direttore provinciale delle Poste lire 4100.  
 Renzi Maria, ved. di Baldi Domenico, lire 173.  
 Calvi Pierina, ved. di Bonettini Eugenio, lire 545.  
 Costantini Gaetano, guardia scelta di finanza lire 512.  
 Lombardi Lazzaro, sotto brigadiere di finanza, lire 596,67.  
 Cappato Maria, ved. di Fontana Francesco, lire 825.  
 Pasini Pietro, capo guardia carceraria, lire 960.  
 Arietti Ignazio, delegato di Pubblica Sicurezza, lire 1800.  
 Paltano Giuseppe, guardia carceraria, lire 554.  
 Firmani o Fermani Carlo, capo guardia carceraria, lire 825.  
 Corriga M. Basilìa, ved. di Ravot Francesco, lire 384.  
 Caluri Maria, ved. di Antoni Pietro, lire 733.  
 Berto' di Domenico, portalettere, lire 960.  
 Campedel Antonio, acquaiolo nello Stabilimento d'Agordo, lire 377,19.  
 Dellino Giovanna, ved. di Faccio Gio. Batta, lire 100.  
 Poli Carlo, guardia scelta di finanza, lire 457,80.  
 Businari Giuseppe, portalettere, lire 825.  
 Tanca Paolina, orfana di Antonio lire, 325.  
 Ardoino o Arduino Teresa, vedova di Giordano Davide, indennità lire 875.  
 Pandolfi Teresa, ved. di Alibrandi Nicolò, lire 674,33.  
 Giglio M. Carmela, ved. di Romano Serafino, lire 2000.  
 Mascia M. Adelina, figlia del fu Carlo (dal 30 settembre 1887 al 3 aprile 1888) lire 170.  
 Gallina Salvatore, custode negli archivi di Stato, lire 871.  
 Secchiari Girolamo, Anna e Lorenzo orf. di Giuseppe, lire 140.  
 Serrano M. Carmela, ved. di Aveta Tommaso, lire 340.  
 onte Luigi, sost. segretario di Procura generale, lire 1043.  
 Marra Antonio, ufficiale d'ordine, lire 1114.  
 Campi Angelo, capitano, lire 2486.  
 Delù Dario, colonnello, lire 5600.  
 Agretti Francesco, capo tecnico di marina, lire 1352.  
 Ravenna M<sup>a</sup>. Luigia, ved. di Bernardini Ferdinando, indennità, lire 1187.  
 Borri Giovanna, ved. di Guenzati Augusto, indennità, lire 2600.  
 Parmeggiani Ignazio, segr. nell'Economato generale dei benefici vacanti in Bologna, lire 2880.  
 A carico dello Stato, lire 235,47.  
 A carico E. G. dei B. V. in Bologna, lire 2644,53.  
 Guida Gaetano e Ortensia, orf. di Antonio, lire 878,66.  
 Papi Adellina, ved. di Cinganelli Giov. Domenico, lire 224.  
 Salmeri Giuseppe, fanalista, lire 526.  
 Cremaschi Angelo, fuochista di marina, lire 360.  
 Banfi Teresa, ved. di Bodrero Giacomo, lire 1866,66.  
 Vinc. Caterina, ved. di Cacace Leopoldo, lire 439.  
 Valente Vincenzo, capitano, lire 2189.  
 Trivellino Giovanni capitano, lire 2486.

Cartasegna Carlo, furiere nei Veterani, lire 726.  
 Andreis Achille, colonnello, lire 5600.  
 Bolchi Pasquale, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.  
 Iraldi Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.  
 Negri Antonio, capitano del genio, lire 1855.  
 Zaffalon Eliodoro, soldato, lire 300.  
 Milli Giovanna, ved. di Cassone Ferdinando, lire 707,66.  
 Olivari Angelo, soldato, lire 300.  
 Borsatta Pietro, ingegnere negli Uffici tecnici di finanza, lire 2450.  
 Montanaro Anna, ved. di Giansanti Ettore, lire 102.  
 Pannone Andrea, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.  
 Sciotti Anna Maria detta Teresa, ved. di Tirone Luigi, lire 753,33.  
 Tinelli Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 596,67.  
 A carico dello Stato lire 197,39.  
 A carico comune Napoli, lire 399,28.  
 Morré Faustino, brigadiere di finanza, lire 820.  
 Fiaschi Giuseppe, capo guardia carceraria, lire 797.  
 Limer Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 596,67.  
 Giardini Antonio, maresciallo di finanza, lire 925,23.  
 Modroni o Modrone Cesare, usciere di Corte d'appello, lire 576.  
 Pisanzi Vincenzo, cancelliere di Pretura, lire 1760.  
 Tuozzo Carolina, vedova di Mannarino Giovanni, lire 270.  
 De Asti Agostino, guardia carceraria, lire 672.  
 Alberti Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 596,77.  
 Grosso Pietro, brigadiere di finanza, lire 443,33.  
 Leoni Domenico, guardia di finanza, lire 226,67.  
 Ferri Luigi, sotto brigadiere di finanza, lire 388,67.  
 Di Lorenzo Elsa, vedova di Mariscotti Francesco, lire 137,12.  
 Russo o Rossi Leopoldo, distributore nelle Biblioteche, lire 1416.  
 Pattone Edoardo, direttore nelle Carceri, lire 1684.  
 Pagani Giovanni, cancelliere di Pretura, lire 1350.  
 Mattiello Angelo, guardia di P. S., lire 275.  
 Bertani Stefano, capitano, lire 2742.  
 Perales Germano, maggiore, lire 3240.  
 Tossi Assunta, vedova di Adoranti Francesco, e Adoranti Celeste e Chiara figlie del suddetto, lire 69,16.  
 Grifi Felice, vedova di Fazzini Odoardo, lire 667,33.  
 Rapposelli M<sup>a</sup> Carolina, vedova di Bolognese Melinto, lire 493,33.  
 Bensata Teresa, vedova di Anelli Ceresia Pietro, e Anelli Giovanni, orfano del suddetto, lire 1163,50  
 delle quali: alla madre, lire 872,62 e all'orfano, lire 290,88.  
 Alibertini Laura, vedova di Zonza Silvestro, lire 691.  
 Paolini Emilia, vedova di Marchi Raffaele, lire 591.  
 Della Noce Francesco, tenente, lire 2112.  
 Gritti Sofia, vedova di Fellissent Carlo, lire 1024.  
 Gillone Gio. Battista, maggiore contabile, lire 3420.  
 Giannini Irene, vedova di Sinigaglia Domenico, e Sinigaglia Flavia e Maria, orfane del suddetto, lire 370,14.  
 Picone Erminia, vedova di Sidoti Felice, lire 483,46.  
 Stefanelli Maria, vedova di Pantaleoni Ercole, lire 260.  
 Irrera Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 560.  
 Salazar Giuseppa, vedova di Ggante Francesco, lire 340.  
 Bonanomi Francesca, vedova di Adamoli Carlo, lire 1333,33.  
 Pedrazzini Maria, vedova di Banchemo o Banchieri Giovanni, indennità, lire 2200.

## ERRATA-CORRIGE

Nella notificazione pubblicata nel n. 129 (1° giugno 1888) riguardante il cambio della *Menzione Onorevole* al Valore Civile con la *Medaglia di bronzo*, in luogo delle ultime parole: « con una o due fascette secondo che il titolare abbia una o più Menzioni Onorevoli » deve leggersi: « con una o due fascette secondo che il titolare « abbia due o più Menzioni Onorevoli », restando con ciò stabilito che una sola Menzione non dà diritto alla fascetta.

## ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Ghisaberti recte Ghisalberti Bortolo fu .... e fu.....	Zogno	Bergamo	Trieste
2	Roman Umberto di Stefano e Cecilia Bartuzzi	Trieste	Maniago	»
3	Cianna Anna fu Andrea Vianello e fu Giulia.	»	Piemonte ?	»
4	Fulvio Eugenio di Francesco e di Maria...	»	Treviso	»
5	D'Acunzio Raffaele fu Vincenzo e fu Carmella...	Napoli	Napoli	»
6	Nardi Luigi fu Vincenzo e fu Maddalena.....	Montebelluna	Treviso	»
7	Del Pin Giuseppe di Giovanni e di Anna....	Trieste	S. Giorgio di Nogaro	»
8	Bidoli Pietro fu Giovanni e fu Gluseppa....	Venezia	Venezia	»
9	Merli Federico fu Antonio e di Leopolda Casali	Trieste	Milano	»
10	Morassi Ranieri di Marco e di Maria Colar	»	Pordenone	»
11	Boschian Sofia di Francesco e di Elvira Asti	»	Spilimbergo	»
12	Giardini Lorenzo fu Nicola e fu Eufemia....	Mondapane	Fermo	»
13	Bordoni Amalia di Rocco e di Anna Caropresi	Trieste	Ancena	»
14	Costantini Giulia di Pietro e Federica Mattioni	»	Pesaro	»
15	Battaglia Giacomina di Eugenio Schusta e fu Franceschini Serafina	»	»	»
16	Bertuzzi Maria, moglie di Giovanni, fu Giuseppe Molk e fu Elena	Lenosech	Dignano	»
17	Rosauliana Pierina fu..... e fu ...	Maniago	Udine	»
18	Ceserato Maddalena di Luigi Bortoli e fu Anna Alberti	»	»	»
19	Catterinuzzi Lucia fu Ceriani Francesco e fu Marianna	Castelnuovo	»	»
20	Montalbetti Luciano di Eugenio e di Francesca Luin	Trieste	Milano	»
21	Maramaldi Antonio di Antonio e fu Vittoria Pasquale	»	Rodi (Sicilia)	»
22	Paggiaro Marianna fu Agostino Caffieri e fu Francesca Starich	Messina	Venezia	»

cui morte fu notificata a questo R. Consolato durante il mese di giugno 1888.

RELIGIONE	STATO	ETÀ	DATA DELLA MORTE	CONDIZIONE	GENERE DI MALATTIA	Osservazioni
cattolica	vedovo	anni 57	23 maggio 1888	cerajo	pneumonia	
»	celibe	» 1 mesi 8	4 giugno	—	meningite	
»	vedova	anni 68	1 »	privata	cirrosi del fegato	
»	celibe	» 16	2 »	pescatore	peritonite	
»	coniugato	» 67	5 »	possidente	peritiffite	
»	coniugato	» 50	6 »	cocchiere	pneumonia	
»	—	» 2	8 »	—	valuolo	vedi malattia
»	coniugato	» 49	9 »	fabbro	tubercolosi	
»	celibe	» 54	9 »	negoziante	idropo generale	
»	—	» 1	11 »	—	bronchite	
»	—	ore 1	12 »	—	debolezza	
»	coniugato	anni 86	14 »	cappellajo	marasmo	
»	nubile	» 1 1/2	14 »	carpentiere	idrocefalo	
»	celibe	mesi 10	14 »	—	peritonite	
»	coniugata	anni 29	14 »	meccanico	tubercolosi	
»	coniugata	» 45	15 »	agente	pneumonia	
»	coniugata	» 55	15 »	tornitore	sinfoma del collo	
»	coniugata	» 32	16 »	privata	tubercolosi	
»	coniugata	» 33	16 »	privata	tubercolosi	
»	—	mesi 2 1/2	19 »	—	catarro gastro enterico	
»	coniugato	anni 65	20 »	negoziante	vizio cardiaco	
»	vedova	» 74	20 »	privata	carcinoma dell'utero	

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO dimostrativo del numero e dell'importo dei Vaglia e Titoli di credito emessi e pagati durante il 3° trimestre dell'esercizio 1887-88 e confronto con quelli emessi e pagati durante il 3° trimestre dell'esercizio 1886-87.

VAGLIA E TITOLI DI CREDITO	EMESSI		PAGATI	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Vaglia ordinari . . . . .	3,233,583	348,961,131 98	3,228,131	349,622,771 52
Vaglia militari . . . . .	407,260	2,595,060 35	390,515	2,523,439 52
Vaglia telegrafici . . . . .	190,058	40,496,914 07	188,059	40,544,233 46
Vaglia internazionali ordinari . . . . .	140,006	21,511,685 09	460,339	43,893,094 89
Vaglia internazionali telegrafici . . . . .	3,043	842,722 91	5,900	1,552,774 71
Vaglia consolari . . . . .	11,167	1,104,867 »	11,428	1,157,996 »
Titoli di credito . . . . .	20	24,200 »	108	31,400 »
Vaglia e Titoli di credito rinnovati . . . . .	20,134	532,309 19	20,134	532,309 19
<b>Totale a tutto il 3° trimestre 1887-88 . . .</b>	<b>4,005,271</b>	<b>416,068,890 59</b>	<b>4,304,614</b>	<b>439,858,019 29</b>
Id. 1886-87 . . . . .	3,828,416	385,475,267 20	4,123,450	414,348,467 83
<b>Differenze in più nell'esercizio 1887-88</b>	<b>176,855</b>	<b>30,593,623 39</b>	<b>181,164</b>	<b>25,509,551 41</b>

Il Capo di Divisione  
METALLI.

Visto: Il Direttore Generale  
TANTESIO.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

## Avviso.

Per aderire ad istanze fatte dal Comune di Cetraro fu disposto che a cominciare dal viaggio del 23 corrente il piroscafo della linea XXXI, approdi a quello Scalo.

L'itinerario quindi di tale linea, viene modificato come appresso:

Linea XXXI. **Napoli-Messina** (Calabria) 1<sup>a</sup> Costiera.

## ANDATA.

Napoli . . . . .	—	—	Martedì 5 sera
Diamante . . . . .	37	Mercoledì 4,45 matt.	Mercoledì 5,15 matt.
Belvedere . . . . .	1	» 6 »	» 7 »
Cetraro . . . . .	3	» 8 »	» 9 »
Paola . . . . .	4	» 10,30 »	» 11,30 »
Amantea . . . . .	5	» 1 sera	» 1,30 sera
S. Eufemia . . . . .	6	» 3,30 »	» 4 »
Pizzo . . . . .	4	» 5,30 »	» 6,30 »
Messina . . . . .	18	Giovedì 1,45 matt	Giovedì 5,30 matt.
Reggio . . . . .	3	» 6,30 »	» 7,30 »
Messina . . . . .	3	» 8,30 »	—

## RITORNO.

Messina . . . . .	—	—	Mercoledì 6 sera
Reggio . . . . .	3	Mercoledì 7 sera	» 8 »
Messina . . . . .	3	» 9 »	» 11 »
Pizzo . . . . .	18	Giovedì 5,45 »	Giovedì 7 mattina
S. Eufemia . . . . .	4	» 8,30 »	» 9,30 »
Amantea . . . . .	6	» 11,15 »	» mezzodì
Paola . . . . .	5	» 1,30 sera	» 2,30 sera
Cetraro . . . . .	4	» 4 »	» 5 »
Belvedere . . . . .	3	» 6 »	» 7 »
Diamante . . . . .	1	» 7,45 »	» 8 15 »
Napoli . . . . .	37	Venerdì 8 mattina	—

Roma, 23 luglio 1888.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

## Avviso.

Il 21 corrente, in Pianosa (isola), provincia di Livorno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

È pure stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato, nelle stazioni ferroviarie di Ceriano Laghetto e di Cesano Maderno, entrambe in provincia di Milano; ed in quelle di Monserrato-Pirri e di Steti S. Biagio in provincia di Cagliari.

Roma 23 luglio 1888.

## CONCORSI

## MINISTERO DELLA GUERRA

## Manifesto

Concorso a posti di Sostituto Avvocato Fiscale militare di 3<sup>a</sup> classe nei Tribunali militari.

È aperto un concorso per titoli al posto di Sostituto Avvocato Fiscale militare di 3<sup>a</sup> classe nei Tribunali militari, con l'annuo stipendio di L. 250).

Gli aspiranti, che posseggono i requisiti di cui all'articolo 13 ed ai numeri 2, 3 e 4 dell'articolo 17 del Regolamento organico pel servizio dei Tribunali Militari, dovranno far pervenire non più tardi del 31 agosto p. v., all'Avvocato Generale militare presso il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, le domande in carta da bollo da lire una, corredate dai documenti, che comprovino i requisiti suddetti, vale a dire:

- a) Essere cittadino del Regno,
- b) Avere l'esercizio dei diritti civili,

c) Essere o pretore, o aggiunto giudiziario con due anni almeno di esercizio, o avvocato laureato in legge con cinque anni almeno di esercizio effettivo della professione.

A questi documenti dovrà aggiungersi il certificato di penalità, e si potranno unire i documenti di merito particolare.

Una Commissione esaminerà i titoli e classificherà i concorrenti.

I dichiarati idonei saranno chiamati ad occupare i posti che si faranno vacanti prima del 1 ottobre 1889. Dopo quella data i rimasti da nominare, non potranno più aspirare ai posti che si rendessero vacanti, che in seguito al risultato favorevole di altro concorso, cui prendessero parte.

Nelle domande d'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno indicare il loro domicilio.

1

Il Ministro E. BERTOLÈ-VIALE.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

## PARTE NON UFFICIALE

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 23. — Fin dal 14 corrente fu consegnata al sig. conte de Moüy una Nota verbale dal nostro Governo, nella quale si provava la piena sovranità dell'Italia sopra Massaua, dove da tre anni funzionano tribunali italiani e si pagano da tutti i nazionali e stranieri, le tasse fiscali. La stessa Nota affermava quindi come fosse inefficace ogni obbiezione contro la statuizione di tasse municipali a Massaua a carico dei nazionali e degli stranieri, tasse che sono d'interesse locale ed a beneficio di tutti gli abitanti della città.

Il sig. Gérard ha fatto pervenire oggi al Governo italiano una Nota verbale, nella quale asserisce, ma non prova, che la Francia possa esercitare diritti a favore dei suoi protetti col pretesto delle capitolarioni; ciò contrariamente a quanto fu assunto dal governo ellenico il quale non ricorse all'argomento delle capitolarioni, ma invocò il trattato di commercio del 1867 fra la Grecia e l'Italia.

MASSAUA, 23. — Oggi hanno volontariamente pagato la tassa municipale, tutti i greci, d'ordine del governo d'Atene. — La questione quindi è qui risolta non ostante l'opposizione del sig. Mercinier, che funziona da console francese.

BRINDISI, 23. — E' qui giunta la squadra spagnuola composta delle corazzate *Numancia* e *Castilla*, al comando del contrammiraglio Carranza ed ha avuta festosa accoglienza.

Le autorità si recarono a bordo a fare visita all'ammiraglio spagnuolo.

MADRID, 23. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il ministro della Marina, ammiraglio Arias, ha letto un telegramma del contrammiraglio Carranza, comandante la squadra spagnuola, nel quale esprime la sua soddisfazione per il ricevimento avuto a Palermo.

PARIGI, 23. — La sezione di Parigi del Comitato italiano, per il concorso degli italiani all'Esposizione del 1889, diresse un appello agli italiani nel quale dichiara che accettò la missione di formare la sezione parigina nella certezza di cooperare ad una nobile impresa e ad un'opera patriottica.

PETERHOF, 23. — Ieri, dopo la colazione, l'imperatore Guglielmo, accompagnato dal principe Enrico, fece una passeggiata in vettura.

Alle 6,30 pom. ebbe luogo un grande pranzo di gala. Fra gli invitati v'erano il principe di Lippe-Schauemburg, e dieci personaggi del seguito dell'imperatore Guglielmo, 17 ufficiali superiori della squadra tedesca, il capitano comandante una corvetta americana, sette ambasciatori, tutti i ministri e diplomatici esteri.

Il conte Herbert di Bismarck sedeva alla tavola Imperiale.

L'imperatrice sedeva fra l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Alessandro.

Lo Czar bevette alla salute dell'imperatore di Germania e questi alla salute dell'imperatore di Russia.

Dopo il pranzo vi fu nel grande giardino una magnifica illuminazione.

Fu servito il the nel padiglione Monplaisir. Davanti a Monplaisir, sul mare, vi furono splendidi fuochi d'artificio.

Un pubblico immenso s'affollava nei viali.

Poi i due imperatori partirono per Krasnoe-Selo, ove oggi hanno luogo delle manovre di cavalleria.

BERLINO, 23. — Inenarrabile lo spettacolo che presentava il castello di Peterhof illuminato.

Un eccezionale chiaro di luna favorì la festa, cui ha assistito una folla enorme tanto che gli stessi alberi del parco erano carichi di spettatori.

L'imperatore Guglielmo ed il principe Enrico passeggiarono lungamente, incogniti, per il giardino e ritiraronsi solamente quando la folla, riconosciuti, si diede ad applaudirli entusiasticamente.

PIETROBURGO, 23. — L'imperatore Guglielmo partirà forse soltanto mercoledì.

BERLINO, 23. — Riferendosi all'articolo del giornale *l'Autorité* di Parigi, il quale affermava che l'imperatore Guglielmo vuole guadagnare lo Czar all'idea del disarmo e che il conte Herbert di Bismarck si recherebbe a Parigi, onde comunicare la decisione delle potenze, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che tali elucubrazioni politiche sono semplici puerilità e che l'idea che la Germania possa fare degli sforzi a Parigi in favore del disarmo è così insipida da potere soltanto essere presa in considerazione da ragazzi politici.

PARIGI, 23. — Ieri sera vi furono violenti uragani in varie parti della Francia.

MADRID, 23. — Un grande uragano distrusse completamente i raccolti delle uve e delle olive nel distretto di Orla nella provincia di Lerida.

PARIGI, 23. — Il ministro degli esteri, Goblet, ha ricevuto il conte de Moüy, arrivato stamane da Roma.

Il principe del Montenegro è giunto a Vichy.

Il cardinale Lavigerie è arrivato a Londra.

GRÉNOBLE, 23. — Il presidente della repubblica, Carnot, riparte oggi in istretto incognito alla volta di Parigi.

WADY HALFA, 22. — Una forza di 400 Dervisci attaccò, ieri, al calar del sole, un villaggio presso l'Isola Dabrusa, a cinque miglia al Nord da qui.

Il colonnello Wodehouse vi si recò con truppe di polizia e cacciò i Dervisci verso le colline, dove era troppo oscuro per inseguirli.

Le perdite dei Dervisci sono grandissime, poichè il nemico è stato mezz'ora sotto il fuoco di dieci cannoni e di due battaglioni. Vent'abitanti del villaggio sono stati uccisi o feriti: 3 soldati egiziani rimasero feriti ed uno ucciso.

**Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del di 23 luglio 1888**

VALORI				GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA							Corso Med.		
RENDITA 5 0/0	{	prima grida		1° luglio 1888	—	—	97 27 1/2	97 27 1/2	»
		seconda grida			—	—	»	»	»
Detta 3 0/0	{	prima grida		1° aprile 1888	—	—	»	»	65 50
		seconda grida			—	—	»	»	98 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64.					—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0					—	—	»	»	96 25
Prestito Romano Blount 5 0/0					—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0				1° giugno 1888	—	—	»	»	
Obbligazioni municipali e Credite fondiarie.									
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0				1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Detta 4 0/0 prima emissione				1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Detta 4 0/0 seconda emissione.					500	500	»	»	
Detta 4 0/0 terza emissione.					500	500	»	»	
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito					500	500	»	»	464 »
Detta Credito Fondiario Banca Nazionale					500	500	475 25	475 25	
Detta Credito Fondiario Banco di Sicilia.					500	500	»	»	
Detta Credito Fondiario Banco di Napoli					500	500	»	»	
Azioni Strade Ferrate.									
Azioni Ferrovie Meridionali				1° luglio 1888	500	500	»	»	790 »
Detta Ferrovie Mediterranee.					500	500	»	»	635 »
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza)					250	250	»	»	
Detta Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1° e 2° Emiss.				1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.									
Azioni Banca Nazionale.				1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2140 »
Detta Banca Romana					1000	1000	»	»	1165 »
Detta Banca Generale					500	250	669 75	669 75	
Detta Banca di Roma					500	250	»	»	
Detta Banca Tiberina					200	200	»	»	430 »
Detta Banca Industriale e Commerciale.					500	500	»	»	590 »
Detta Banca detta (Certificati provvisori).				10 aprile 1888	500	250	»	»	565 »
Detta Banca Provinciale					250	250	»	»	242 »
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano					500	400	»	»	980 »
Detta Società di Credito Meridionale.					500	500	»	»	530 »
Detta Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.				1° genn. 1888	500	500	»	»	1490 »
Detta Società detta (Certificati provvisori) 1888.				1° gennaio 1888	500	250	»	»	1195 »
Detta Società Acqua Marcia.					500	500	»	»	1915 »
Detta Società Italiana per Condotte d'acqua.					500	250	»	»	
Detta Società Immobiliare					500	380	»	»	1057 »
Detta Società dei Molini e Magazzini Generali					250	250	»	»	
Detta Società Telefonica ed Applicazioni Elettriche.				—	100	100	»	»	
Detta Società Generale per l'Illuminazione				1° gennaio 1888	100	100	»	»	90 »
Detta Società Anonima Tramwai Omnibus				1° gennaio 1887	250	250	»	»	
Detta Società Fondiaria Italiana				1° gennaio 1888	150	150	»	»	255 »
Detta Società delle Miniere e Fondite di Antimonio				1° aprile 1888	250	250	»	»	
Detta Società dei Materiali Laterizi					250	250	»	»	
Detta Società Navigazione Generale Italiana				1° gennaio 1888	500	500	»	»	373 »
Detta Società Metallurgica Italiana					500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi					500	100	»	»	500 »
Detta Fondiarie Vita.					250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.									
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0. Emissione 1887					500	500	»	»	296 »
Obbligazioni Società Immobiliare				1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Detta Società Immobiliare 4 0/0					250	250	»	»	
Detta Società Acqua Marcia				1° gennaio 1888	500	500	»	»	
Detta Società Strade Ferrate Meridionali.				1° aprile 1888	500	500	»	»	
Detta Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia.				1° gennaio 1888	500	500	»	»	
Detta Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0				1° aprile 1888	500	500	»	»	
Detta Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)					300	300	»	»	
Detta Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.				1° gennaio 1888	300	300	»	»	
Buoni a quotazione speciale.									
Buoni Meridionali 6 0/0.				1° gennaio 1888	500	500	»	»	
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana.				1° aprile 1888	25	25	»	»	

Sconto	C A M B I		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI	Prezzi in liquidazione:
2 1/2	Francia . . . . .	90 g.	»	»	99 67 1/2	
	Parigi . . . . .	chèques	»	»	100 35	
2 1/2	Londra . . . . .	» g.	»	»	25 21	
	Vienna e Trieste . . . . .	chèques	»	»	»	
	Germania . . . . .	90 g.	»	»	»	
		chèques	»	»	»	

Sconto di Banca 5 1/2 per cento — Interessi sulle anticipazioni					
Risposta dei premi . . . . .	28	luglio			
Prezzi di Compensazione . . . . .					
Compensazione . . . . .	30	id.			
Liquidazione . . . . .	51	id.			

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 luglio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 230

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 060

Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 995.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 707.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROGGI, presidente.